



STRATEGIA DI INVESTIMENTO DEGLI INVESTITORI ISTITUZIONALI E ACCORDI CON I GESTORI DI ATTIVI

(Art. 124 sexies del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58)

La strategia degli investimenti della Società ha l'obiettivo di realizzare rendimenti positivi stabili nel tempo e flussi di cassa in un'ottica di gestione integrata di attivo e passivo, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale

Nella composizione complessiva del portafoglio d'investimento si tiene conto dell'esposizione ai rischi, della struttura delle passività, dei vincoli legati alla copertura delle riserve tecniche e degli effetti sul solvency ratio.

Il processo degli Investimenti è integrato a quello di Asset Liability Management, che si occupa dell'analisi integrata dell'attivo e del passivo con l'obiettivo di definire le strategie operative volte alla mitigazione dei rischi connessi al disallineamento tra attivo e passivo, al fine di mantenere una redditività finanziaria stabile nel medio-lungo periodo, un bilanciamento finanziario in termini di cash flow matching, una solida situazione economica e garantendo efficacia e coerenza con i principi di valutazione dei rischi del Modello Interno Parziale.

Nella gestione del portafoglio strategico, eventuali investimenti in partecipazioni quotate sono effettuati verificando preventivamente la capacità di capitale, al fine di non compromettere il cash flow matching e la liquidità del portafoglio attivi nel suo complesso. Tali investimenti contribuiscono al rendimento a medio e lungo termine del portafoglio attivi attraverso un flusso di dividendi, nel rispetto dei vincoli di solvibilità e delle logiche di gestione prudentiale degli emittenti.

Nella gestione del portafoglio mobiliare gestito gli investimenti sono orientati a una composizione di portafoglio prevalentemente obbligazionaria, mentre sulla componente azionaria l'attività è mantenuta su dimensioni ridotte prediligendo, nel caso dell'investimento in azioni dirette, quelle con solidi fondamentali e con ragionevoli prospettive di dividendo, privilegiando emittenti scelti sulla base delle prospettive individuali di crescita e in un'ottica di diversificazione settoriale.

La redditività a medio e lungo termine dei portafogli è ricercata nell'ottimizzazione dell'asset allocation e nella gestione degli attivi della componente obbligazionaria di portafoglio, piuttosto che di quella azionaria.

La Società ha infatti fissato limiti quantitativi per la componente azionaria di portafoglio che evidenziano come gli investimenti in titoli di capitale concorrano in maniera marginale alla redditività di portafoglio, e vengano invece utilizzati per manovre tattiche del gestore finanziario alla ricerca di un surplus di rendimento.

Nel perseguire obiettivi di medio – lungo termine, la Società si è dotata di una Politica in materia di investimenti responsabili di Gruppo che integra i fattori ambientali, sociali e di governance nei processi d'investimento e nella selezione degli emittenti degli strumenti finanziari.

La Società è consapevole che tale strategia finanziaria, oltre a generare un impatto positivo sulla collettività e a contribuire allo sviluppo sostenibile, favorisce il perseguimento di risultati finanziari positivi nel lungo periodo.

La Società si è inoltre dotata di una politica di impegno ai sensi dell'art. 124 – quinquies del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, modificato con il Decreto Legislativo 10 maggio 2019 n. 49, con cui esprime il proprio impegno di investitore istituzionale nella gestione dei propri investimenti in società quotate.

I criteri di gestione sopra descritti si applicano sia alla Gestione Danni sia alla Gestione Vita, prendendo in considerazione la diversa natura dei passivi sottostanti.

Tali criteri si applicano ai portafogli gestiti seguendo un approccio discrezionale, in virtù del rapporto che intercorre tra l'Investitore istituzionale e i suoi portatori di interesse, volto a operare nel migliore interesse degli assicurati e dei beneficiari, tenuto conto del contesto di mercato e con attenzione agli aspetti correlati alla sostenibilità ambientale, sociale e di corporate governance.

Non si applicano invece ai portafogli che seguono un approccio di investimento quantitativo, ad esempio la replica di un benchmark, i cui obiettivi sono insiti nel parametro di riferimento scelto e nei relativi prospetti informativi.

La gestione finanziaria è affidata, tramite specifico mandato di gestione, a Banca Reale S.p.A., società controllata da Società Reale Mutua di Assicurazioni, che la esegue con la diligenza propria di un'impresa professionalmente qualificata nel settore, in conformità di quanto previsto dalla vigente normativa e dalla regolamentazione di settore, in attuazione delle strategie di investimento e dei criteri di allocazione del risparmio definiti di volta in volta da Reale Mutua.

La strategia di investimento è definita annualmente da Reale Mutua con la Delibera Quadro degli Investimenti che stabilisce i criteri di allocazione dei portafogli e i relativi limiti quantitativi, alla luce delle analisi di sensitività effettuate per verificarne l'adeguatezza seguendo una logica di SCR (Solvency Capital Requirement) in base a quanto previsto dalla normativa Solvency II, e del Regolamento 24 IVASS in materia di investimenti.

Inoltre, allo scopo di meglio coordinare i rispettivi ambiti di competenza e di determinare più precisamente le linee strategiche della gestione finanziaria, il mandato di gestione prevede l'istituzione del Comitato Impieghi Mobiliari e Prodotti Previdenziali di Gruppo, di cui fanno parte esponenti di Reale Mutua e di Banca Reale, sede in cui vengono illustrate le asset allocation deliberate dal Consiglio di Amministrazione, le analisi di ALM e le analisi di rischio e valutati i risultati sia finanziari sia non finanziari.

In questa sede sono, inoltre, diffuse e illustrate le politiche relative agli investimenti al fine di guidare Banca Reale sia ad allinearsi al profilo e alla durata delle passività, sia a prendere decisioni di investimento basate sulle valutazioni relative ai risultati finanziari e non finanziari.

La SAA approvata, è direttamente ed interamente recepita nell'accordo di gestione conferito da RMA a Banca Reale. vincolando l'attività di gestione nel rispetto delle linee guida di gestione dei portafogli della Compagnia, le quali indicano:

- i target di asset allocation e i limiti applicabili a ciascun portafoglio, che il gestore di attivi deve raggiungere e mantenere per uno specifico periodo concordato;
- i limiti di investimento e i vincoli derivanti da: (i) politiche e linee guida, di volta in volta adottate dalla compagnia assicurativa; (ii) normative locali applicabili alla compagnia assicurativa

Con cadenza trimestrale sono analizzati i portafogli e le strategie perseguite nel periodo di riferimento e Banca Reale fornisce un rapporto contenente una analisi della situazione macroeconomica e dei mercati finanziari.

Tale documentazione viene portata trimestralmente all'attenzione della Commissione Investimenti di Gruppo e del Consiglio di Amministrazione della Società.

Banca Reale fornisce inoltre i flussi informativi relativi a tutti i dati delle operazioni effettuate, la documentazione relativa agli strumenti finanziari acquistati e le informazioni relative alle operazioni societarie inerenti i titoli in portafoglio al fine di supportare l'attività amministrativa.

Il mandato di gestione riconosce a Banca Reale una commissione "flat" che, di fatto, incentiva implicitamente il gestore a perseguire un orizzonte temporale di medio lungo periodo, e non prevede commissioni di overperformance, che potrebbero portare a perseguire una gestione di breve periodo, puntando a risultati positivi immediati a scapito della redditività futura di portafoglio.

Il sistema di controllo della gestione finanziaria fa riferimento ai limiti previsti dalla normativa, dai regolamenti dei singoli prodotti e dalla Delibera Quadro sugli Investimenti di cui si è dotata la Società, e viene portato trimestralmente all'attenzione della Commissione Investimenti di Gruppo e del Consiglio di Amministrazione della Società.

Sono inoltre verificati:

- L'operatività giornaliera sui diversi portafogli;
- La performance attribution;
- Il livello delle commissioni di gestione;
- Il livello delle commissioni di negoziazione;
- Il livello di rotazione del portafoglio azionario. Tale livello è definito anche sulla base del back-testing effettuato sugli esercizi precedenti e tiene conto delle necessità di portafoglio derivanti dall'ottimizzazione dell'asset allocation e della ricerca di un surplus di rendimento nella gestione tattica della componente azionaria.

Il mandato di gestione ha durata annuale ed è tacitamente rinnovabile di anno in anno salva disdetta scritta da comunicarsi entro 60 giorni dalla scadenza annuale.